

**Società. Ugo Bressanello, il manager che lasciò Tiscali per dedicarsi ai minori.**

# “Il nostro lavoro per la serenità dei piccoli ospiti delle comunità”

Presentato un disegno di legge collegato alla Finanziaria che vuole riconoscere alcuni diritti ai bambini ospiti delle case-famiglia sarde

VERONICA PIRAS

**D**OMUS DE LUNA è una fondazione senza scopo di lucro nata nel 2005 per sostenere e tutelare i bambini e gli adolescenti svantaggiati, che non possono contare sull'appoggio della famiglia. Il primo intervento di Domus de Luna è stato la Casa delle Stelle. I giovani che entrano nella comunità vengono sostenuti a 360 gradi, l'accoglienza in primis, poi si va dall'aspetto legale a quello psicologico.

La Casa del Sole invece è una struttura atta ad accogliere le madri col bambino. Le attività di quest'organizzazione, dal 2005 ad oggi, sono state numerose e hanno restituito un sorriso ai ragazzi disagiati.

Sono state organizzate attività sociali che hanno coinvolto le scuole, i ragazzi del carcere minorile di Quartucciu e quelli dei campi Rom. Con feste a tema, ricche di attività ludiche, si sono toccati temi importanti dei giorni nostri quali bullismo, devianza e detenzione minorile, amore nelle sue varie forme, e tantissimi altri. Ugo Bressanello è il fondatore



Ugo Bressanello, il fondatore di Domus de Luna.

della Domus de Luna. **Avete raggiunto risultati importanti e vi prodigate sempre di più per dare serenità ai bambini. Qual'è stato l'ultimo vostro traguardo?**

Ci tengo prima di tutto a nominare *Esperantia*, la federazione di tutte le comunità, che in questi ultimi mesi ha ottenuto importanti vittorie. Finalmente infatti è stato avanzato un disegno di legge collegato alla finanziaria regionale, grazie all'assessore Liori su indicazione di Roberto Abis, il direttore generale delle Politiche sociali. Tale progetto prevede il riconoscimento di importanti diritti, prima negati, per

questi ragazzi svantaggiati. Mi riferisco all'accesso gratuito alla mensa scolastica, ai servizi sanitari, ai trasporti e all'attrezzatura per la scuola. Un altro progetto molto bello concerne i ragazzi che escono dal circuito penale minorile, in modo da dar loro un'opportunità di lavoro per riabilitarsi. Inoltre ci hanno contattato dalla Lombardia e dalla Sicilia per un'idea che riguarda una rete internet protetta, *vpn*, con relativa anagrafe dei minori accolti in queste strutture. Collega le comunità con le Procure generali della repubblica, i Tribunali dei minori e con i privati interessati alla loro cura. Prima

questi giovani non avevano un'anagrafe.

**C'è un progetto che, per determinati motivi, non avete potuto portare a termine?**

Sì, è rimasta in sospeso un'iniziativa che mi sta particolarmente a cuore e che spero di riuscire, assieme a tutti gli altri, a realizzare. Riguarda la costruzione di strutture atte ad ospitare i bambini aventi malattie che li costringono a lunghi periodi di degenza ospedaliera, specialmente quelli colpiti da tumore. Mi piacerebbe veder rifiorire il sorriso nel volto di questi "folletti pelati", accogliendoli in strutture allegre dove possano distrarsi e sentire un pò meno la malattia, cosa quasi impossibile all'interno del contesto ospedaliero. Questo progetto non è andato in porto a causa di disguidi interni alla Asl e al Comune dove sarebbero dovute sorgere queste case.

**Si può rilevare un notevole cambiamento nei bambini quando escono dalla Comunità?**

Sono certamente più sereni, più completi. Noi comunque continuiamo a seguirli anche dopo la maggiore età, finché ci è possibile, in quanto ritengo che una persona anche a 21 anni, senza un reddito familiare e un lavoro avviato, possa fare ben poco per il proprio sostentamento. Cerchiamo sempre di diventare il loro faro, la loro ala protettrice quando hanno bisogno. Siamo tristi quando arrivano i momenti dei saluti, ma contenti di aver contribuito a dar loro un pò di serenità ed equilibrio psicofisico.